

Nicotera, da anni si aspetta la bonifica dell'area avvelenata da tonnellate di rifiuti

Discarica "Colantoni", un incubo per Preitoni

Il gruppo di minoranza
incontra a Lamezia
il commissario Vadalà

Orsolina Campisi

NICOTERA

«Fare il punto della situazione riguardante la bonifica della discarica "Colantoni", che pur dismessa da alcuni decenni, continua ad alimentare l'apprensione degli abitanti della frazione Preitoni dove negli anni si è registrato un preoccupante aumento dei casi di patologie tumorali». È l'obiettivo alla base dell'incontro svoltosi a Lamezia Terme, tra i consiglieri comunali di minoranza, Antonio D'Agostino e Maria Adele Bucca-

fusca della lista Movi@Vento, Francesco Marciànò del movimento 14 luglio e rappresentante della comunità di Preitoni e il commissario per la bonifica delle discariche abusive e pericolose, Giuseppe Vadalà.

«Rinasce la speranza per la bonifica di Colantoni – afferma D'Agostino -. Si tratta ora di dare finalmente a "Cesare quel che è di Cesare", e su questo il commissario Vadalà ha da-

**Ad agosto la stesura
di un cronoprogramma
per avviare
la caratterizzazione
dell'intera zona**

to ampia assicurazione, rinviando a un secondo incontro, da realizzare prima del prossimo ferragosto, la stesura di un cronoprogramma, indicante le fasi dell'intervento a partire ovviamente dall'appalto per la caratterizzazione della discarica". Dalla fine degli anni '80 in zona Colantoni succedeva di tutto. I camion scaricavano rifiuti di tutti i tipi e la notte veniva bruciata l'immondizia con l'aria che diventava irrespirabile. Il gigantesco immondezzaio a causa delle nocive e deleterie esalazioni, negli anni, ha ucciso tante persone, alta, infatti è la percentuale di morti per tumore in tutta la zona. Poi la vicenda diventa ancora più grottesca. Viene finanziata la bonifica, ma a causa di un equivoco nomi-

nalistico la sovvenzione viene dirottata da Colantoni a Calafatoni di Joppolo. Nel 2018, dopo la netta presa di posizione del 14 luglio, viene ammesso l'errore e il sindaco di Joppolo assicurava che i fondi sarebbero stati riassegnati a Nicotera, non tutti perché del finanziamento iniziale di oltre un milione di euro, circa 200mila euro erano stati già spesi. «È importante – dichiara D'Agostino – che gli amministratori si rendano da subito parte diligente per facilitare al massimo il lavoro del commissario così da portare a termine il risanamento ambientale di un'area irresponsabilmente violentata, con conseguenze drammatiche per tante famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA